Anno XXI. Mercoledì 30 Settembre 1868 N. 222

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 Settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 23 agosto, con il quale il comune di Massa Carrara riprenderà d'ora in poi la sua primitiva denominazione di Massa.

Un R. decreto del 30 agosto, a tenore del quale al regio consolato italiano in Shanghai verranno destinati ufficiali consolari di prima categoria, cui saranno corrisposti i seguenti assegni locali: al console L. 43,000; al vice console L. 7,000.

Un R. decreto del 22 agosto, con il quale è data alla sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi pratici superiori e di perfezionamento, l'attribuzione già spettante al collegio medico fiorentino, in quanto concerne gli esami finali del corso di studi medici, ed il conferimento del diploma di matricola per il libero esercizio della medicina e chirurgia.

Un R. decreto del 17 settembre con il quale è sciolto definitivamente il sequestro imposto sui beni allodiali di S. A. R. l'arciduca Francesco V d'Austria, esistenti nelle provincie di Modena e di Reggio.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dai ministeri della guerra, della marina e dell'interno.

Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

STATUTI PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Son pubblicati gli statuti della Società anonima italiana per la regia cointeressata dei tabacchi.

Sono 55 articoli classificati in sette titoli, che provvedono all'andamento e ad ogni specialità di interesse, sia in riguardo alla Società stessa ed ai suoi componenti ed azionisti, sia in riguardo al Governo ed alla pubblica finanza dello Stato.

Il primo titolo tratta della costituzione della Società, nella quale sono trasferiti tutti gli obblighi e diritti derivanti dalla convenzione del 25 del passato mese di luglio.

È però stabilito che l'obbligo delle anticipazioni di 180 milioni al Governo italiano incumberà esclusivamente ai fondatori della Società; i quali vi adempiranno a loro spese, rischio e pericolo, coll'emissione di obbligazioni garantite dal Governo, e destinate a rappresentare tale anticipazione.

Alla Società spetterà creare le relative obbligazioni nel modo previsto dalla convenzione, senza onere di spesa e senza diritto di corrispettivo.

La Società avrà sede nella capitale del Regno d'Italia. Il capitale sociale è fissato a 50 milioni, e potrà essere aumentato secondo i bisogni. Il capitale si divide in cento mila azioni di L. 500. Il numero delle azioni sarà proporzionatamente accresciuto, quando venga aumentato il capitale. In questo caso i portatori delle azioni preesistenti han diritto di sottoscrivere un terzo delle azioni di nuova emissione, al pari del valor nominale. I fondatori della Società hanno egual diritto per altro terzo. Il terzo restante sarà venduto, ma il guadagno o la perdita della vendita non saranno computati nei prodotti netti, che devono servire a determinare il canone del periodo successivo a quello in cui si farà l'operazione.

Le azioni potranno essere nominative, o al portatore, e saranno rilasciate dopo che sia versata almeno la metà del loro valor nominale.

Il primo decimo dell'ammontare delle azioni sarà versato all'atto della costituzione della Società.

Altri quattro decimi saranno versati a richiesta del Consiglio di amministrazione, entro otto giorni dalla pubblicazione della domanda.

Le azioni sono indivisibili, godono dell'interesse del 6 0[0 sul capitale versato, ed hanno diritto ad un riparto degli utili sociali.

Il titolo secondo tratta delle obbligazioni che saranno al portatore, e destinate a rappresentare l'anticipazione dei 180 milioni.

Le obbligazioni son poste sotto la garanzia governativa; portano le firme di due amministratori della Società, e del Delegato governativo; sono dichiarate immuni da ogni imposta speciale ed equiparate ai titoli del Debito pubblico.

Ogni obbligazione ha un numero progressivo, ed appartiene ad una delle serie, il cui numero sarà eguale a quello delle rate stabilite pel totale ammortamento. Porterà inoltre l'indicazione del valor nominale in lire, franchi e sterline, cioè italiano, francese ed inglese, ed il nome delle città, nelle quali si faranno i pagamenti.

Le obbligazioni godono di un interesse del 6 0[0 sul valore nominale.

L'interesse decorre dal 1° gennaio 1869 ed è pagabile a semestri. Il loro ammortamento è fatto per serie estratte a sorte. I pagamenti si faranno in oro tanto all'estero che all'interno.

Il titolo terzo riguarda l'amministrazione della Società, che è affidata ad un Consiglio di dodici consiglieri la cui nomina deve essere approvata dal Ministero, e la cui durata in carica è di quattro anni.

Ogni amministratore dovrà possedere e depositare duecento azioni, che saranno dichiarate inalienabili e tenute come pegno a favore della Società.

Il trattamento degli amministratori è da stabilirsi dalla Assemblea generale ed approvarsi dal Ministero delle finanze.

Il Consiglio elegge un Presidente ed un Vice-presidente; tiene due sedute al mese almeno. Il Consigliere assente può farsi rappresentare da un collega, con che nessuno dei presenti abbia più di tre voti, il proprio compreso.

Il Consiglio delibera legalmente colla presenza di cinque consiglieri rappresentanti fra tutti sette voti.

Fra le attribuzioni del Consiglio vi sono quelle di determinare, d'accordo col Governo, il canone fisso da essergli corrisposto; di deliberare, assenziente il ministero, le variazioni nelle manifatture e locali relativi; di stabilire i tipi e le classi dei tabacchi da acquistare e di quelli fabbricati da vendere; di deliberare le compre, i modi e i luoghi di esse; di proporre al Ministero delle finanze le modificazioni delle tariffe per la vendita dei tabacchi, e le modificazioni nella fabbricazione; di promuovere lo sviluppo della coltivazione dei tabacchi all'interno; di proporre i modi per perfezionare il sistema di repressione del contrabbando; di istituire, se lo crede, a tale scopo, agenti speciali; di stabilire il quadro del personale, nominare gli impiegati, e fissarne gli stipendi; sospenderli o dispensarli, salvo pei governativi, quanto è prescritto dalla convenzione; di provvedere al pagamento delle rate trimestrali del canone garantito al Governo, prelevata la somma pel servizio delle obbligazioni.

Il titolo quarto parla dell'assemblea generale, alla quale interviene solo chi deposita trenta azioni. Le adunanze ordinarie hanno luogo in Aprile. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto; ogni azionista può avere fino a venti voti. Il possesso di due mila azioni dà diritto a fare delle proposte da mettersi all'ordine del giorno.

Alle adunanze assiste un notaio. L'assemblea è costituita quando siano presenti o rappresentanti quaranta soci, che siano portatori di un quarto del capitale sociale. In seconda convocazione si delibera qualunque sia il numero degli intervenuti, e qualunque il capitale rappresentato.

Il titolo quinto riguarda il delegato governativo, il quale rappresenta l'interesse dello Stato nella regia cointeressata, e cura la stretta osservanza della convenzione e dei regolamenti. Esso è l'intermediario ordinario fra la Società ed il Ministero delle finanze.

Il titolo sesto tratta dei conti annuali, del modo di farli, e della applicazione dei prelevi ai fondatori ed agli azionisti, non che della prevelazione delle riserve.

Le contestazioni possibili sono giudicate secondo le leggi italiane dai tribunali sedenti nella Capitale del Regno.

Il titolo settimo ed ultimo stabilisce le norme pel caso di scioglimento e liquidazione della Società, la quale fu costituita con atto 27 agosto rogato Nicoli, dai signori Domenico Balduini ed Edmondo Jeubert, i quali dichiarono di assumere per sè e pei loro rappresentati la metà ciascuno del capitale sociale.

Lo stesso atto stabilisce norme speciali pei portatori di obbligazioni, ai quali è riservato un certo numero di azioni.

Queste sono le disposizioni generali degli statuti della Società, che abbiamo cercato di riassumere il più esattamente possibile.

Chi voglia spassionatamente esaminare la convenzione, la legge ed il regolamento, che vi si riferiscono, gli statuti, nonchè l'atto costitutivo della Società, non può a meno di riconoscere che il Ministero delle finanze spiegò in tutto una providenza lodevolissima, e pur dovendo venire ad un contratto, che forse si sarebbe potuto evitare, quando le condizioni finanziarie del paese fossero state migliori, trovò modo di circondarlo di tali garanzie da assicurare e mettere al riparo da qualsiasi inconveniente l'interesse della finanza dello Stato.

Ove poi all'insieme delle disposizioni costituenti l'essere della Società ed al complesso delle norme disciplinari, secondo cui dovrà essere condotta la sua gestione, si aggiunga il riflesso personale, già da noi posto in rilievo, delle qualità eminenti che distinguono il personaggio scelto a coprire la carica importantissima di commissario governativo, anco i più diffidenti dovranno smettere le apprensioni, e riconoscere che, se l'urgenza inevitabile delle condizioni del giorno impose la regìa, il modo con cui fu ordinata è tale da tranquillare completamente il Governo e la Nazione. (*C. Cav.*)

— Leggiamo nella *Corres. Italienne*:

Noi conoscevamo già da qualche giorno di un rapporto che alcuni giornali spagnuoli avevano pubblicato attribuendolo al console di Spagna residente a Napoli. Questo rapporto era scritto in uno spirito talmente ostile all'Italia e al suo Governo che avrebbe certamente meritato di essere riprodotto testualmente nelle colonne perchè tutti potessero facilmente giudicare degli apprezzamenti e delle allegazioni che conteneva. Cotesto sarebbe certamente stato il miglior mezzo di smentire tutte le inesattezze di quel rapporto.

Noi però ci siamo nondimeno astenuti dal pubblicarlo per un sentimento di convenienza verso un Governo che in mezzo ai torbidi che l'agitano non doveva essere, a nostro avviso, posto in causa in questo affare. Noi dicemmo che bisognava riservarsi a parlare della singolare pubblicazione dei giornali di Madrid in un momento in cui il Governo spagnuolo stesso potesse declinare ogni responsabilità a questo riguardo.

Però sembra che il sentimento che ci ha guidati in questa circostanza non è stato diviso da tutti gli organi della stampa italiana, ed è un giornale clericale che ha presa l'iniziativa della riproduzione nella stampa del nostro paese del rapporto attribuito al console spagnuolo di Napoli.

L'esempio che ci ha dato questo giornale non sarà seguito dal nostro foglio. Nell'impossibilità di sapere se la pubblicazione fatta dai giornali di Madrid sia o no apocrifa, noi ci asterremo d'impegnare su ciò una disputa per lo meno inutile. Ma noi non troviamo che sia inutile di prender atto della condotta che in questa circostanza ha tenuta uno degli organi che pure avevano fino ad oggi fatta professione di simpatia per il Governo di Madrid. Qualche volta è bene conoscere i propri amici.

INSURREZIONE DI SPAGNA

La *Liberté* ci giunge colle seguenti notizie:

Dicesi che la ferrovia del Nord della Spagna è tagliata in due punti, presso Madrid, al luogo detto *las Rosas* e al segnale chilometrico 160. Ciò spiega il ritardo subìto ieri dal treno di Madrid.

— I giornali officiosi, fra gli altri la *Patrie*, annunziarono che la regina di Spagna era giunta in Francia. A quanto ci dicono tale notizia si spiegherebbe così:

La regina sarebbe venuta *incognita*, a visitare l'imperatrice, supplicandola pateticamente a voler intercedere per lei. Ma l'imperatore sempre impassibile, sarebbesi limitato a rispondere in modo vago alle geremiadi della sovrana spagnuola.

— Ci assicurano che la regina Isabella ieri abbia replicatamente insistito per recarsi in Francia. Abbisognarono tutte le insistenze dei suoi intimi per farle capire che il soggiorno di S. Sebastiano è affatto scevro di pericoli e che potrà sostare in quella città fino all'ultimo momento.

— Valenza si è sollevata ed è caduta in potere degli insorti. Il Maresciallo Gasset, capitano generale della provincia, fu massacrato dalla popolazione e il di lui corpo trascinato per le vie.

Alla citata *Liberté* scrivono da San Sebastiano;

Il treno di Madrid è in ritardo di due ore. La strada è interrotta a quattro leghe dalla capitale.

Il marchese di Novaliches è partito per Baylen con 8 battaglioni, quattro batterie e due reggimenti di cavalleria. Ha per capo di stato maggiore il colonnello Esteban e per generale di artiglieria Camus. Sperasi molto su di lui. Gl'insorti non vogliono battersi ed evitano ovunque gli scontri. Ciò spiega la lentezza delle operazioni in Andalusia.

Ed è perciò che nell'Andalusia stessa, hanno interrotto le comunicazioni con Carpio per non essere obbligati di venire alle mani colle truppe della regina che marciano su di essi. A quanto sembra vorrebbero obbligare Isabella a ritirarsi, se è possibile, senza effusione di sangue. La loro condotta è lodevole, ma non bisogna si facciano illusioni, nè dissimulino i pericoli se intendono riuscire; i generali d'Isabella non esiteranno a far fuoco sugl'insorti.

S'inviano nuovi rinforzi al marchese di Novaliches. Due reggimenti di *cazadores* di Valenza e il reggimento di cavalleria Farnese partono per quella destinazione.

Il comandante della goletta di guerra la *Caritad*, essendosi messa d'accordo cogli ufficiali del battaglione di Santona, sbarcò a Santander e riprese la città che i soldati della regina avevano ridotta all'ordine.

Nessuna notizia da Malaga, così pure da Xères, Moion, Utreca, Siviglia, ecc.

Isabella non muovesi da S. Sebastiano. Tuttavia dicesi che si recherà a Vittoria sempre con Marfori e il padre Claret.

Confermasi il pronunciamento di Logrono. Ciò significa che Espartero ha definitivamente aderito al movimento.

Tarragona è agitata: attendesi il suo pronunciamento.

Le truppe della provincia sono concentrate a Pamplona.

La *Gazz. di Madrid* ha due dispacci del ministro della guerra ai capitani generali dei distretti marittimi, in cui, annunziando loro la defezione di *una gran parte* della marina militare spagnuola, si ordina che qualora le navi insorte si presentassero davanti alle piazze per eccitarvi alla insurrezione la popolazione e il presidio, si resista ad esse a tutti i costi, senza lasciarsi impaurire dalla minaccia di un bombardamento che non effettueranno.

Tutte le autorità militari, di qualunque grado, che cederanno alle intimazioni delle navi insorte, saranno giudicate da un consiglio di guerra.

La citata *Gazz. di Madrid* nel suo bollettino menziona alcune sollevazioni parziali, di cui il telegrafo non fece cenno — il che prova che la famosa *localizzazione* del movimento prosegue ad inoltrarsi in senso inverso dei desiderii del Governo.

È sopratutto notevole ciò che dice la *Gazzetta* a proposito del marchese di Novaliches. I lettori ricorderanno avere il telegrafo, giorni sono, annunziato che quel generale, aveva ristabilito l'ordine in Cordova e che egli si trovava già *nei d'intorni di Siviglia*. Or bene, la *Gazzetta di Madrid* ci apprende che Novaliches non potè giungere ancora a Cordova.

Un bando del ministro della guerra spagnuolo chiama immediatamente sotto le bandiere tutti i generali e gli ufficiali in congedo.

Un altro bando accorda un aumento di soldo alle truppe che prenderanno parte alle operazioni contro l'insurrezione.

— Proclama del Comitato rivoluzionario di Catalogna:

Ai nostri fratelli della Marina e dell'Esercito spagnuolo

Catalani,

La nostra gloriosa marina da guerra fece risonar l'aere di questo grido subblime:

Viva la sovranità Nazionale! — Abbasso l'attuale Governo!

Il nostro concittadino, l'invitto Juan Prim, unito agli altri generali dell'armata, è alla testa dei prodi marinai della flotta nel porto di Cadice; il popolo di Cadice e di Siviglia fraternizza con l'esercito, con quell'esercito che si ricorda d'essere figlio del popolo.

Le ombre di Riego, di Zurbana e di Mino, e di tanti eroi sagrificati da un vile dispotismo, aleggiano su le teste degl'illustri generali, dei capi e degli ufficiali che hanno giurato di consacrarsi alla causa della libertà, deponendo sugli altari della patria i loro personali sentimenti.

Prodi concittadini, bravi Catalani. Sospendete per alcuni giorni i vostri ordinarii lavori, preparatevi a secondare la gloriosa iniziativa della nostra flotta, a rispondere al suo appello con tutti i mezzi in vostro potere.

Ancora uno sforzo, ed avrete rovesciato gli ostacoli che si oppongono al ristabilimento della libertà, al progresso, al benessere morale e materiale

di tutte le classi operaie e di quelli che vivono del lavoro dell'intelligenza.

In simili circostanze la viltà è un delitto, l'egoismo un tradimento.

Uniamoci tutti, non vi sia fra tutti i figli del popolo, fra tutti coloro che amano sinceramente la libertà, nè dissenso, nè scissura.

Soldati, cittadini, sappiate che i vostri interessi e gl'interessi della patria sono gli stessi, e che non è possibile essere buon cittadino e bravo soldato in un paese dove non regnano la giustizia, la legge e la libertà.

Viva la flotta! — Viva la libertà! — Viva la sovranità nazionale! — Viva il popolo! — Viva l'esercito! — Abbasso il Governo!

NOTIZIE

FIRENZE — La *Nazione* dice essere infondata la notizia, data pel primo dal *Pungolo* di Napoli, che siano stati dati ordini perchè due fregate italiane si rechino nelle acque spagnuole. Finora, secondo le nostre informazioni, il Governo non avrebbe preso alcuna deliberazione a questo proposito.

— Se non siamo male informati il portafoglio di agricoltura e commercio è stato offerto all'onorevole Baracco. Non abbiamo bisogno di aggiungere che se questo giovine colto e simpatico a tutti i partiti, accetta l'offerta, il paese dovrà felicitarsi col Ministero della bontà della sua scelta. Più di una volta l'onorevole Baracco fu designato come ministro da persone che ne apprezzano la molta modestia, ma ancor più l'ingegno ed il carattere. Ci auguriamo dunque che la notizia a noi data si avveri. (*G. d'It.*)

— Dalla Direzione generale dei telegrafi si fa noto che dal 23 corrente, e fino a nuovo avviso, è sospesa la corrispondenza telegrafica privata su tutte le linee della Spagna. (*Gazz. Uffic.*)

TORINO — La *Gazzetta Piemontese* dice il Comando della guardia del R. Palazzo si trasferisce da Torino a Firenze.

PARMA — A tutt'oggi, scrive la *Gazzetta di Parma*, le offerte fatte al municipio a favore dei danneggiati dalla piena ammontano alla somma complessiva di L. 19,978 47.

PIACENZA — Il *Corriere Piacentino* annunzia, che il Consiglio provinciale di Piacenza deliberò di inviare L. 2000 ai danneggiati dalla piena in Parma.

PESARO — La *Gazzetta Pesarese* reca:

Alle ore 9 pomeridiane del 13 volgente il possidente Franceschini Giovanni di Giuseppe di anni 33 da Perticara (Urbino), mentre ritornava alla propria abitazione venne aggredito sulla pubblica via da quattro individui che nascosti dietro una siepe lo stavano attendendo. Dopo avergli scaricati contro tre colpi di fucile al dorso, gli si avvicinarono, e lo ferirono mortalmente con coltelli, per cui verso la mezzanotte cessava di vivere.

Poco dopo recatisi sul luogo i Reali carabinieri poterono arrestare soltanto uno degli assassini per nome Mariani Luigi d'anni 21, essendosi gli altri tre resi latitanti.

NAPOLI — Un telegramma da Napoli, al *Corriere Italiano*, annunzia che in quel giorno il Consiglio comunale si convocava straordinariamente allo scopo di votare ringraziamenti al Ministro delle finanze per la riduzione accordata del canone sul dazio consumo, e per la dilazione al pagamento degli arretrati.

FRANCIA — Secondo l'*Evènement* l'imperatore Napoleone avrebbe indirizzato una lettera autografa alla regina Isabella.

AUSTRIA — Ci scrivono da Vienna che il sig. De Beust avrebbe manifestato all'imperatore Francesco Giuseppe l'inconvenienza politica di aderire alla domanda fatta da Francesco II, ex re di Napoli, di trasferire da Roma la sua dimora in qualche città dell'impero.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA
COMUNE DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Il Ruolo degli utenti pesi e misure, e dei diritti di Verificazione in questo Comune, compilato giusta il disposto dell'Art. 76 del Regolamento 28 Luglio 1861, viene ripubblicato, per Ferrara e suo Circondario presso questo Ufficio di *Polizia Municipale*, e per le Ville foresi nei rispettivi Capi luoghi e cioè, *Pontelagoscuro*, *Marrara*, *S. Martino*, *Vigarano*, *Baura*, *Quartesana*, *Francolino*, e *Denore*, la quale pubblicazione durerà per otto giorni, ossia a tutto il 5 Ottobre pross., a senso dell'Articolo 77 del succitato Regolamento.

Tutti quelli che vi hanno interesse sono invitati ad esaminare il ruolo predetto, ed a presentare a questo Municipio quelle eccezioni che crederanno poter loro competere, esibendo in pari tempo i documenti giustificativi all'uopo richiesti, per la presentazione dei quali è accordato un ulteriore termine di giorni tre scadibile col giorno 8 detto mese come di Legge. Dopo ciò si farà luogo alla riscossione della relativa tassa.

Ferrara questo dì 28 Settembre 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

Il Po alle ore 6 ant. d'oggi 30 settembre segnava Once 13 1|2 sopra Guardia all'Idrometro di Pontelagoscuro con decremento orario di 1|4 d'oncia.

Comizio Agrario. — *Esposizioni di Macchine Agrarie.*

Gli esperimenti che l'altr'ieri furono interrotti dalla pioggia continuarono ieri nanti i signori *Pasquali, Azzi, Fiorani* e *Iacchia* membri del Giurì per la 1ª classe di macchine. Furono esaminati 4 aratri fra cui il Toselli ed il Gardini. Il Giurì prende esatta nota della larghezza e profondità del solco e del modo con cui vengono rovesciate le zolle, dippiù dello sforzo fatto dai buoi nel tirare i vari aratri, sforzo che è indicato dal dinamometro; sicchè quando il risultato delle esperienze verrà pubblicato gli agricoltori potranno con perfetta conoscenza di causa scegliere il più adatto ed il più economico fra i vari strumenti. Oggi queste utilissimi prove vengono proseguite coll'esame di altri aratri e del sistema d'aratura *Selmi*.

Guardia Nazionale. — Sappiamo che il sig. Colonnello della Guardia Nazionale ha diramato una circolare a stampa a *tutti i graduati*, prescrivendo delle norme per *attivare* un servizio al Quartiere più *regolare* e più energico. Egli accenna alla grave responsabilità che gli pesa per avere in consegna una grande quantità di fucili e munizioni. Lodiamo simili disposizioni, essendo ben deplorabile che si lascino morire di lenta tabe le principali instituzioni dello Stato, le quali portano l'impronta, e sono la conseguenza del nostro politico risorgimento. Facciamo voti perchè oltre a tali disposizioni per il servizio giornaliero al Quartiere, si riattivino anche le passeggiate militari, la istruzione e ogni altro mezzo atto a mantenere detta instituzione nel decoro che merita.

Gli è vero che si va bucinando che la Guardia Nazionale potrà cadere, per dar posto a qualche altra instituzione che meglio provveda ai bisogni dello Stato, ma intanto si sostenga quella che abbiamo, od altrimenti lo dovremo credere un pretesto messo in campo da coloro che non vogliono prestare alcun servizio, o per indolenza, o per politica avversione a tutto che esprime il pensiero, e i progressi della libertà nazionale. E giacchè al sig. Colonnello è piaciuto risvegliare un corpo morente, gli raccomandiamo che voglia curare che siano chiamati a prestare servizio coloro che non l'hanno mai prestato, o che non lo prestano più per essersi fatti esentare, forse con buone ragioni, ma che oggi per avventura potrebbero non sussistere più, o non avere più fondamento nel vero.

In altro numero pubblicheremo la circolare del sig. Colonnello.

Ieri in questo pubblico macello in seguito ad un diverbio veniva proditoriamente ferito nel dorso B. G. lavorante macellajo. Sarebbe desiderabile qualche provvedimento, che escludesse i lavoranti aventizj del macello, perchè appunto il feritore fu uno di questi e proprio dei più tristi.

Nella decorsa notte furono rinvenuti lungo le sponde del Po i due polledri che ieri dicemmo essere stati involati in Baura.

Ieri l'altro due donne di perduta fama trasgredendo ai divieti loro fatti, vollero divertirsi in vettura pubblica nel Borgo S. Luca. Ciò pare garbasse poco ad alcuni facchini che presero a bersaglio le malcapitate, le quali furono pericolosamente malconcie. Due feritori che poterono essere riconosciuti sono in carcere.

Teatro dell'Arena. — Questa sera alle ore 8 si riprenderanno le rappresentazioni musicali dell'Opera ERNANI. Vi agirà quale prima donna la signora *Letizia Borgognoni*.

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

29 Settembre 1868.

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 2. — Totale 2.

MATRIMONI. — Rossi Cesare di Ferrara, d'anni 25, celibe agente, con Ascoli Venturina di Ferrara, d'anni 26, nubile, possidente.

MORTI. — Manarini Isabella di Ferrara, d'anni 72, ricoverata, vedova. — Scapoli Maria di Boara, d'anni 29, villica, coniugata.

Minori d'anni 7 — N. 1.

Telegrafia Privata

Firenze 29. — *Parigi* 28. — Il *Gaulois* smentisce l'arresto di Baldrich a Porto Vendres.

La *France* smentisce la Nota turca, menzionata recentemente dalla *Debatte* di Vienna.

Ieri, ebbe luogo in Olanda un duello tra Rochefort e Baroche figlio. Tutti e due rimasero leggermente feriti.

Parigi 28. — La voce di un abboccamento fra l'imperatrice e la regina di Spagna a Biarritz, è officialmente smentita. — La regina non partì da San Sebastiano.

La *Patrie* dice che la situazione sembra essersi aggravata nelle ultime 24 ore.

Un dispaccio da Bajona dice che l'ultima nave Regia ancorata a San Sebastiano si pronunciò in favore dell'insurrezione, e prese il largo, conducendo seco il cutter della dogana e parecchi uffiziali.

Fu ordinato a Tolone a due o tre navi di recarsi sulle coste di Spagna.

La *Patrie* dice che due membri dell'antica famiglia spagnuola giunsero a Vienna per conferire col giovane conte di Montemolin. — I carlisti vorrebbero rivendicare i diritti dei figli di D. Carlos.

La stessa *Patrie* smentisce che la regina del Portogallo sia gravemente malata.

Vienna 28. — L'*Abendpost* dice che i motivi per l'aggiornamento del viaggio dell'Imperatore in Gallizia sono così manifesti, che è superflua ogni spiegazione. Smentisce poi che l'attitudine di una potenza vicina abbia contribuito a tale aggiornamento.

Parigi 28. — Il *Moniteur* annunzia che Granata si è pronunciata, e che le truppe Reali che la occupavano si sarebbero ritirate. Lo stesso avvenne a Cartagena, dove la comparsa di una fregata determinò il movimento. Però uno scontro fra Serrano e Novaliches, che dicevasi imminente, non ebbe ancora luogo. Si attendevano da esso importanti conseguenze.

Costantinopoli 28. — Sawfet bascià assunse l'*interim* degli Affari Esteri. Fuad bascià ebbe un congedo illimitato, ma rimane titolare di quel Ministero.

Parigi 29. — Il *Siècle* dice che i fratelli Concha scrissero alla Regina che, in seguito al suo rifiuto di andare a Madrid con (*sic*) Marfori, non credono poter garantire la situazione. Dopo ricevuta questa lettera, la Regina chiamò Pezuela per formare un nuovo Ministero completo a S. Sebastiano, e convocò i membri del Consiglio di Stato. — Questa misura è considerata come indizio di una grave risoluzione.

Roma 28. — L'esercito pontificio ha ricevute dieci casse di fucili Remington, dieci casse di munizioni per fanteria dello stesso sistema di provvisione e considerevole materiale di munizioni di artiglieria.

Firenze 29. — Il *Corriere Italiano* annunzia che il ministro della guerra ordinò per il 1° ottobre di congedare 10 uomini per compagnia, squadrone e batteria di tutti i corpi dell'esercito. Questa disposizione diminuirà l'esercito di 17 mila uomini.

Firenze 29. — La *Nazione* dichiara assolutamente falsa la voce che il governo abbia ordinato acquisti di cavalli per l'esercito, sia all'interno che all'estero.

Parigi 29. — Oggi non giunse da Madrid alcun dispaccio. La *France*, l'*Etendard* e la *Patrie* smentiscono la voce sparsa alla Borsa che il governo stia progettando importanti misure di politica interna, specialmente la convocazione del Senato pel 4 ottobre.

La partenza dell'imperatore da Biarritz fu fissata il 10 ottobre.

Lettere da Barcellona 27 dicono che la tranquillità continua.

Il *Gaulois* dice che il marchese dell'Avana e il marchese del Duero inviarono a S. Sebastiano le loro dimissioni dicendo che non potevano più dominare la situazione. Allora la regina chiamò il conte Cheste per formare il Gabinetto che risiederebbe a S. Sebastiano. Ignorasi quale sia stata la risposta di Cheste.

Il *Gaulois* assicura che le bande all'interno del paese aumentano considerevolmente; il reggimento del conte di Girgenti sarebbesi rivoltato.

Bruxelles — 29. — Laguerroniere presentò stamane le sue credenziali. Laguerroniere si espresse fortemente per la politica della pace; disse che l'accordo tra il Belgio e la Francia è la garanzia del mantenimento della pace.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
1 *Ottobre*	11.	52.	53.

Osservazioni Meteorologiche

29 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 46	mm 761, 61	mm 761, 38	mm 760, 12
Termometro centesimale	o † 21, 8	o † 24, 4	o † 26, 4	o † 20, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 82	mm 11, 30	mm 12, 93	mm 14, 32
Umidità relativa	o 71	o 50	o 54	o 81
Direz. del vento	S	S	ENE	ENE
Stato del Cielo	Ser.	Ser.	q. Ser.	Ser.
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	o — —		o † 25, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		4, 0	

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*